

» VALERIO CATTANO

Prima sceneggiatura, ciak, esterno giorno. Gli Elmetti bianchi si muovono fra le macerie, eroi che durante l'assedio di Aleppo est hanno salvato 60 mila vite. Il documentario *The White Helmets* ha vinto l'Oscar, e l'organizzazione è stata proposta per il Nobel per la Pace. Anche George Clooney vuole girare un film su di loro.

Seconda sceneggiatura, ciak, interno giorno. Stavolta con sottotitoli in russo. Uffici abbandonati. La storia degli Elmetti bianchi è legata a doppio filo agli estremisti islamici arroccati ad Aleppo. Un progetto, quello dei *White Helmets* parte di una strategia mediatica orchestrata dall'Occidente per screditare il regime di Assad. Su questo tema *Anna News*, la tv georgiana ha confezionato un servizio messo in circolazione anche sul web il 7 gennaio 2017, girato in cinque quartieri: Sukhur, Hanano, Bab al-Nairab, Jobal-Qubi e Ansari. *Anna News* non è la sola ad avere una rappresentazione degli Elmetti bianchi diversa da quella del *Guardian* o del *New York Times*: anche la giornalista Vanessa Beeley ha realizzato reportage sulla Difesa civile e i (presunti) legami con Jabhat Al-Nusra (ora *Jabhat Fateh al-Sham*), formazione siriana di al Qaeda. In un servizio per *21wire.tv*, con testimonianze sul campo, giunge alla conclusione che "i White Helmets sono le squadre di soccorso di al Nusra".

Il fondatore, la regista e i finanziamenti

Beeley si è occupata del fondatore dell'organizzazione, nel 2013: è James Le Mesurier, laureato alla Elite Royal Military Academy (Gran Bretagna), a Sandhurst, ora specializzato in attività *Usar* (*Urban Search & Rescue*). Per la giornalista Le Mesurier è un "ufficiale britannico che faceva parte dell'intelligence".

Le Mesurier ora alla guida di *Mayday Rescue* non è nuovo a interventi di tipo umanitario fra Bosnia, Kosovo e Iraq (tutti territori dove sono stati impegnati gli eserciti occidentali); Beeley rilancia, sostenendo che l'esperto ha contatti con il mondo delle organizzazioni private di sicurezza, come Olive Group che nel 2015 si è fusa con Constellis Holdings; nel "portafoglio" della Constellis c'era anche The Academi, il gruppo di contractors guidato da Erik Prince nato dalle ceneri della controversa Blackwater. Le Mesurier si era unito a Olive Group nel 2005, lasciandolo nel 2008 ma per Beeley



The White Helmets l'altra sceneggiatura, sottotitoli in russo



Due verità
Elmetti bianchi salvano un civile ad Aleppo; accanto, il loro fondatore, James Le Mesurier. In basso, un soldato russo alla tv *Anna News* mostra simboli jihadisti in un ufficio dei volontari
Ansa

è indicativo degli ambienti frequentati dall'ex ufficiale britannico. I reporter georgiani toccano un altro aspetto: come mai una organizzazione come quella degli Elmetti bianchi, nata per aiutare la popolazione in un momento drammatico, ha trovato Netflix come produttore e Joanna Natasegara come regista, artista inglese nota per i documentari su Arafat e Shimon Peres.

Siamo indipendenti, dicono gli Elmetti bianchi: ma i loro sponsor, che hanno fatto avere aiuti per 60 milioni di dollari, sono stati gli Stati Uniti - tramite Usaid - la Gran Bretagna, l'Olanda.

Per *Anna news* "i White Helmets sono una delle ong più foraggiate nel teatro della guerra siriana".

Ci manda Al Nusra

In questo secondo ciak il rapporto fra la Difesa civile siriana e al Nusra è molto stretto; i soccorritori assistono a esecuzioni di nemici eseguite da jihadisti, o festeggiano le loro vittorie. Quando hanno abbandonato la parte est di Aleppo, i volontari hanno bruciato i loro mezzi, cosa che si addice più a una tattica militare. In uno degli edifici adibito a quartier generale, i soldati russi

A che punto è la notte

A Kobane una base Usa

■ **LE FORZE** americane stanno ampliando la base aerea di Kobane, nella provincia di al-Hasaka, nella Siria nord-orientale, agibile a bombardieri e cargo militari. L'esercito Usa ha anche una base a Tel Baydar, a 35 chilometri dalla città, dove hanno alloggio ufficiali, istruttori e tecnici

■ **I GOVERNATIVI** siriani hanno ripreso due giorni fa il controllo di al-Khafse, a est di Aleppo, e della stazione per la fornitura idrica dopo una battaglia con i jihadisti dell'Isis. La stazione di al-Khafse è fondamentale per l'erogazione di acqua ad Aleppo. L'agenzia di stampa ufficiale siriana *Sana* ha confermato che "unità dell'esercito hanno ripristinato la sicurezza e la stabilità ad al-Khafse"

■ **LA PACE** in Siria è solo una parola. Il ministro degli Esteri egiziano Sameh Shoukry ha definito positiva "la convocazione del quarto round di negoziati a Ginevra". Tuttavia la tregua è fragile: al Jazeera sostiene che la Russia e gli insorti hanno raggiunto un accordo per una tregua a est di Damasco, e l'intesa per un cessate il fuoco sarà raggiunta nell'area di Homs. Altre fonti indicano ancora scontri proprio a est di Damasco

hanno trovato simboli degli estremisti islamici come la bandiera di al-Nusra. All'obiezione che siano stati messi dopo, i giornalisti rispondono mostrando un reportage di *al Jazeera* dove gli stessi simboli sono visibili mentre il personale dei *White Helmets* è presente. Al-Nusra spesso aveva un posto di comando accanto a quello degli Elmetti bianchi, dove fabbricava bombe artigianali.

Ospedali sbarrati

Anna News spara a zero: l'accusa alla Russia di aver distrutto tutti gli ospedali era forzata, perché c'erano altri nosocomi con reparti attivi, anche per trattamenti speciali come la dialisi. Ma negli ospedali i miliziani sbarravano il passo ai civili, e facevano passare solo i combattenti. Inoltre una parte dell'equipaggiamento degli Elmetti bianchi era stato prelevato dalle stazioni dei vigili del fuoco di Aleppo est.

Si cita l'episodio nel quartiere Karfur: i pompieri stavano lavorando a un palazzo in fiamme con tre autobotti, i jihadisti, armi in pugno, li mandarono via e i vigili furono costretti a interrompere le operazioni e tornare in caserma a piedi.

Attori al lavoro fra le macerie

Camille Abdulhadi al microfono della televisione: "Ho lavorato con gli Elmetti bianchi dal 2013. All'inizio credevo che avremmo aiutato i civili, poi mi hanno detto che se volevo essere pagato dovevo recitare. Ho chiesto il motivo, mi hanno risposto che 'l'Europa, la Turchia e le monarchie del Golfo non pagano se non lo facciamo'. Ho partecipato al video girato a Salah al-Din: c'era un bus in fiamme, i bambini aspettavano il nostro aiuto ma stavano bene, le loro facce erano sporche di trucco. La stessa scena era stata girata a Busan al-Qasar".

Ogni squadra aveva un video operatore che si occupava della distribuzione sul web: perché era lì che si combatteva la battaglia parallela di Aleppo est.

In Siria lo scontro continua, ma degli Elmetti bianchi non si parla più e sui social sono quasi del tutto sparite le foto di bambini in lacrime e strappati alle macerie dai volontari della Difesa civile. Hollywood in compenso ha già decretato il vincitore fra le due sceneggiature.

Guerra sul Web

I detrattori: l'intento era screditare Assad mostrando i civili colpiti e il coraggio dei volontari